

Milano

Il caso. Una lettera al capo dello Stato perché dica ai cittadini che è il Parlamento che decide sulla Giustizia

Tribunale, appello dei lavoratori «Napolitano sia la nostra voce»

► Nessuna formazione, riduzione di personale e risorse, nessuna riqualificazione

► Chiedono rispetto e verità. Non vogliono essere chiamati fannulloni. Perché credono nella loro funzione di lavoratori per la Giustizia e nella giustizia anche se i codici e le leggi si complicano e rendono sempre più arduo il loro lavoro, anche se il personale e le risorse sono all'osso, anche se da anni - nove - attendono una riqualificazione professionale.

MA NESSUNO lo sa. E così, dopo elaborazioni e discussioni, disposti ad autotassarsi per aver una voce, i lavoratori degli uffici giudiziari di Milano hanno scritto a Giorgio Napolitano, capo dello Stato, perché sappia e faccia sapere e possa aiutarli a uscire da un equivoco, perché nessuna possa ledere la loro dignità e il buon nome. «Le chiediamo di essere la nostra voce,

come cittadini e come lavoratori che rendono concreto l'operare del Potere Giudiziario, uno dei tre pilastri su cui poggia la Costituzione di cui Lei, Signor Presidente, è custode e garante... Il Legislatore e la Politica individuano la massa delle azioni da punire, la quantità delle persone che devono cooperare perché ciò avvenga e la razionalità delle procedure da applicare: se vi è saggezza in questa proporzione - osservano i lavoratori - il risultato sarà positivo, altrimenti insorgeranno problemi... Non è l'inefficienza o la negligenza dei lavoratori della Giustizia che determinano le lungaggini del processo, ma i Codici che regolano le procedure, spesso molto complesse, di tutta la macchina della giustizia». «Perché nessuno lo dice?» chiedono i sottoscrittori della lettera che ricordano l'esponentiale aumento degli adempimenti... «Sentiamo il dovere di richiamare la sua autorevole attenzione a un'impellente necessità di verità, nel timore che lasciar radicare nei cittadini una convin-



► Giorgio Napolitano, presidente della Repubblica

zione errata sulle nostre responsabilità possa offrire lo spazio a frettolosi revisionismi che - invocando aspirazione di efficienza e di eccellenza che noi per primi auspichiamo - stravolgano di fatto la visione etica con la quale la Costituzione ha disegnato il Potere Giudiziario, ove chi indaga e chi giudica è soggetto solo alla Legge, tutti i reati vanno evidenziati e puniti e ogni cittadino è uguale per diritti e doveri. In democrazia ogni cambiamento è legittimo, ma vuole verità, chiarezza e trasparenza. La nostra tristezza e la nostra indignazione ora, ove sempre più spesso la valutazione superficiale e poco obiettiva del nostro operare induce qualcuno a ritenere di poter ledere pubblicamente e ingiustificatamente anche il nostro onore e la nostra dignità, cede il passo a questo senso di responsabilità verso la Casa comune in cui ci riconosciamo e che Lei, anche come uomo, ha fortemente voluto, certi che lo saprà cogliere e fare Suo. Con rispetto ed affetto». ■ G. T.

VENDIAMO DIRETTAMENTE TRILOCALI A MILANO
IN VIA TARTINI / ANGOLO DE STAEL • A 200 M. DALLA METROPOLITANA Linea 3 MM3 DERGANO
TRILocali APARTIRE DA 279.000,00 € - PRONTA CONSEGNA

“Home in the city”

CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO AUTONOMO
CASSAFORTE A MURO, PANNELLI FOTOVOLTAICI

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

TEL. 335.5968164 - 333.7768039

DE GIOVANNI ARGENTERIA
A MILANO DAL 1956

Incontro con il prof. Alfredo De Liguoro
Sabato 4 ore 16:30
“Il Vino nell'Argento”

VIENI A SCOPRIRE I NOSTRI “SPRING EVENTS”
- In omaggio presentando questo buono, il kit pulisci argento -

De Giovanni Argenteria - Viale Lancetti, 34 - Milano
Tel. 02-696191 - info@degiovanniargenteria.it

PARCHEGGIO INTERNO
NUOVO ORARIO - Martedì/Sabato 9.30-13.00/14.30/19.00
Lunedì 14.30/19.00